

Economia

Mondadori in calo

Mondadori ha registrato nel 2009 un utile per 34,3 mln, in calo del 64,7%. L'utile sarà destinato a riserva, senza distribuire dividendi. Il fatturato è sceso a 1.540,1 mln (-9,2%) a perimetro omogeneo.

**GRAN MUTUO CAMBIO SCELTA.
ALLÉNATI A CAMBIARE STRATEGIA.**

800-771100
www.cariparma.it

CARIPARMA
CRÉDIT AGRICOLE

CAMERA DI COMMERCIO LA FOTOGRAFIA DEL PARMENSE NEL 2009. HANNO CHIUSO 527 AZIENDE

Artigianato, è ancora crisi Qualche segnale dall'export

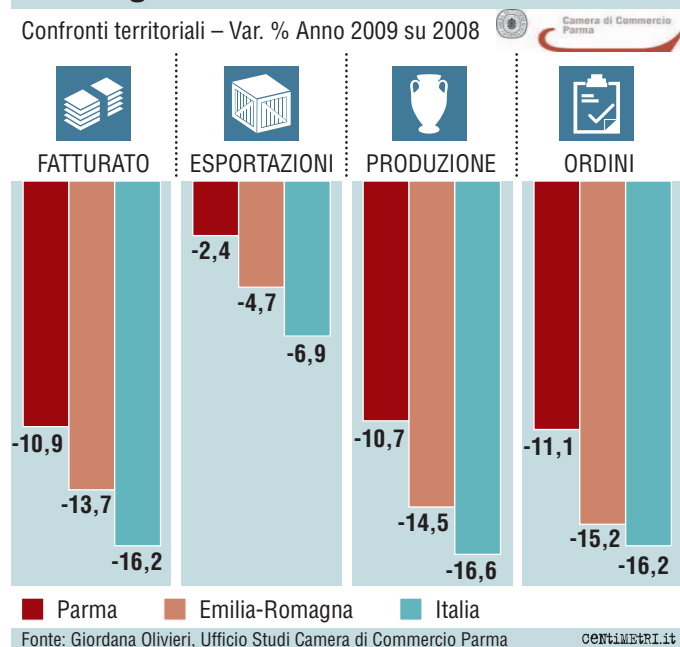
Cali a due cifre, ma va meglio rispetto ai dati regionali e nazionali

Antonella Del Gesso

Il primo dato che fa riflettere è l'analisi «demografica»: tra natalità e mortalità delle imprese parmensi il saldo è negativo e 67% di questo dato è costituito nel 2009 da aziende artigiane. Risultano infatti 527 in meno, su una flessione complessiva di 786 unità. In un quadro globale e nazionale di grande crisi, l'artigianato manifatturiero di Parma, pur mantenendosi al di sopra della media regionale, non fa eccezione: tutti gli indicatori - produzione, vendite, domanda, esportazioni - sono calati in percentuali quasi sempre a due cifre. Anche se, nel quarto trimestre 2009, le variazioni tendenziali negative sono inferiori rispetto a quelle del trimestre precedente, con segnali di recupero per export e fatturato.

Questo emerge dal «Rapporto sull'artigianato parmense 2009» della Camera di Commercio, studio di un settore che conta 14.941 unità registrate, le quali costituiscono il 31,6% di tutte le imprese della provincia. «I numeri raccontano le difficoltà che anche l'artigianato sta attraversando. C'è da dire, per quanto riguarda il censimento che le aziende cessate sono state per l'84,7% imprese individuali, comprensibilmente più esposte, appartenenti al comparto dell'edilizia», precisa Andrea Zanlari, presidente della Camera di Commercio che commentando i dati ricorda che nel parmense la crisi, pur grave, è stata più contenuta rispetto ai dati regionali e nazionali. La produzione è calata del 10,7% (contro il 14,5% regionale e il 16,6% nazionale), il fatturato del 10,9% (invece di 13,7% e 16,2%), gli ordini dell'11,1% (con-

La congiuntura



Convegno del Gia

Domani l'incontro con Preti sulle pmi

Ma quando, e soprattutto come si uscirà dalla crisi? E le pmi, in particolare, che ruolo giocheranno? Se ne parlerà domani al convegno «La crisi passa, l'impresa resta», organizzato dal Gruppo imprese artigiane alle 17.30 a Palazzo Soragna. Sarà Paolo Preti, docente alla Bocconi di Milano e da sempre sostenitore dell'artigianato e delle piccole imprese, ad analizzare la crisi in corso, come questa ha trasformato le aziende, e quali prospettive si possono attendere una volta passata questa ne-

gativa congiuntura. L'obiettivo del convegno è anche quello di rafforzare la fiducia nell'avventura della propria attività. «Una fiducia già buona, grazie anche al fatto che le imprese della nostra provincia stanno superando la crisi con minori perdite rispetto anche alle zone limitrofe, ma che va rimpolpata. Anche perché le nostre piccole aziende sono rimaste sul territorio», sottolinea il presidente del Gia Gian Paolo Lombardo. Al termine dell'intervento del professor Preti è previsto un dibattito.

tro il 15,2% e il 16,2%) e l'export del 2,4% (4,7% in Emilia-Romagna, 6,9% in Italia). Non si discosta invece dal dato regionale e nazionale il periodo di lavoro assicurato dal portafoglio ordini «sceso, per la prima volta nell'ultimo quinquennio, sotto i due mesi.

È bene informare a tal proposito che l'Emilia Romagna si può dire in crescita quando supera un ordinario di 80 giorni», aggiunge Zanlari. Giordana Olivieri dell'Ufficio studi camerale spiega come la crisi abbia «morsato» soprattutto l'edilizia e il manifatturiero: «E' da loro infatti che dipende il 93% della variazione 2009, con un calo di 488 unità sul saldo totale del comparto artigiano». In particolare, sono venute meno 296 imprese di costruzioni (-4,3% rispetto al 2008) e 192 nel manifatturiero (-4,3%). Solo tre settori vedono crescere il numero delle imprese: alimentare, salito di 9 unità (da 1.010 a 1.019); fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (da 10 a 14 unità); recupero per il riciclaggio (da 6 a 7 aziende).

Nei servizi, saldo negativo per trasporti, che hanno perso 40 imprese (-4,5%), e per nei settori riparazione autoveicoli, motocicli, beni personali e per la casa», dove hanno chiuso 21 ditte (-2,4%). L'unico segno positivo viene dalle attività immobiliari, di noleggio, informatica e ricerca: +17.

Sulla «sparizione» di oltre 500 aziende Confindustria Imprese Apla tiene a precisare che «questo dato risente anche di una operazione di cancellazione d'ufficio per circa 200 imprese effettuata dalla Commissione provinciale dell'Artigianato effettuata dopo una richiesta di verifica dell'Imps sull'effettiva attività.»

NotiziInBreve



BOND ARGENTINI

Nuova offerta, ma è peggiorativa

L'Argentina ci riprova. Per liberarsi dei debiti rimasti fuori dall'accordo del 2005, Buenos Aires torna a rivolgersi agli obbligazionisti, fra cui 185.000 italiani che hanno in mano circa sei miliardi di dollari in titoli. Con una nuova offerta che rimette in pista, chiedendogli di chiudere ogni contenzioso, anche chi non aveva aderito cinque anni fa. Offrendo un rimborso che però - spiegano fonti vicine al dossier - pur essendo aperto anche a chi ha già aderito nel 2005, «non sarà conveniente» rispetto al «concambio» del 67% allora offerto.



ORA HOTELS

Aperture ad Assisi e in Madagascar

Continua la crescita di Ora Hotels, il gruppo alberghiero con sede a Parma, nato poco più di un anno fa. È stato inaugurato l'Hotel Ora Domus Cenacolo di Assisi, mentre in Madagascar sono stati associati alla catena l'Ora Resort Arc en Ciel e l'Ora Resort Loharano Hotel a Nosy Be.

ENIA-IRIDE

Il Prc regionale ribadisce il «no»

Il Prc dell'Emilia-Romagna ribadisce il suo no alla fusione Iride-Enia nonostante la proposta di introdurre nei patti parasociali il vincolo del 51% in mano al capitale pubblico.

MARIELLA BURANI

Bioera ristruttura il debito?

Il Cda di Bioera, società controllata dalla famiglia Burani, ha deliberato «di procedere all'individuazione degli strumenti più appropriati per ristrutturare l'attuale indebitamento». Il Cda di Bioera ha, inoltre, «conferito ai consulenti della società l'incarico di rinvenire le soluzioni più opportune nel rispetto dell'interesse sociale, degli investitori e dei creditori della società».

CONTRATTO ASSICURATIVI

Oggi a Parma un presidio nazionale

Le segreterie nazionali di Fiba Cisl, Fisas Cgil, Uilca e Fna hanno indetto per oggi un presidio a Parma di fronte all'agenzia del presidente della Federazione SNA/Unapass per protestare sull'andamento della trattativa per il rinnovo del Cnl dei dipendenti delle agenzie di Assicurazione in gestione libera.

PUBBLICITA' DA OGGI

Parmigiano, promozione in tv: è meglio degli spot



Il Consorzio del Parmigiano Reggiano cambia la modalità di promozione. A partire da oggi, infatti, ha programmato una serie di interventi nell'ambito dei programmi «La prova del cuoco» in onda su Rai Uno e «Chef per un giorno» trasmesso da La7. Fino ai primi di maggio non ci saranno più semplici spot, ma telepromozioni mirate in rubriche televisive nazionali dedicate alla cucina.

«Rispetto ai classici spot pubblicitari - sottolinea il presidente Giuseppe Alai - abbiamo imboccato questa strada perché ci consente di approfondire meglio le caratteristiche del nostro prodotto, creando inoltre un più stretto abbinamento tra cucina e Parmigiano-Reggiano». E aggiunge: «Il nostro prodotto è certo tra i più noti al mondo, ma la notorietà non significa conoscenza: l'obiettivo è dunque quello di sviluppare campagne informative vere e proprie che consentano di dare maggior valore ad un prodotto che presenta caratteristiche assolutamente uniche».

Nel programma La prova del Cuoco, condotto da Elisa Isoardi, le telepromozioni andranno in onda il 24, 26 e 29, e la stessa conduttrice ne sarà protagonista. Il 27 marzo, il 3, il 10, il 17 e il 24 aprile e 1° maggio altre telepromozioni sono in programma in «Chef per un giorno», su La7, dove alcuni personaggi famosi diventano cuochi improvvisati e, assistiti da cuochi professionisti, sottopongono i loro piatti al giudizio di una giuria composta anche da esperti gastronomi.

IMPRESE IN COMUNE HANNO L'ALTA TECNOLOGIA. GIA' DEFINITI GLI OBIETTIVI 2010-2011

Informatica e bio medicale: all'Upi sono nate due nuove consulte



Capo Consulta Stefano Massari.

Tutelare l'immagine di un settore in cui a volte è facile improvvisarsi e offrire maggiori garanzie al cliente sulla qualità dei prodotti e dei servizi. Sono questi gli obiettivi principali che hanno guidato la recente costituzione del gruppo merceologico dell'«Informatica» all'interno dell'Unione parmense degli industriali.

Il gruppo, che si identifica nel marchio Unict, accoglie le aziende che offrono soluzioni nell'ambito dell'Informatica & communication technology e del web e si propone di accrescere la cultura informatica di tutte le imprese, sottolineando i vantaggi legati all'investimento nelle nuove tecnologie. Infatti l'informatica

rappresenta il «sistema nervoso digitale» della struttura aziendale ed è un fattore strategico per gestire al meglio i flussi, ridurre i costi e aumentare la capacità di competere sul mercato.

Nei giorni scorsi il neonato gruppo Unict ha provveduto all'elezione delle cariche sociali per il biennio 2010-2011. Stefano Massari di «Progetto Informatica» è stato eletto a capo della Consulta. Completano la composizione gli imprenditori: Davide Battistini (Sinapsi Lavrint), Paolo Bellenghi (Telecom Italia), Antonio Carta (Cdm Tecnococonsulting), Daniele Gombi (Polaris Informatica), Fabrizio Montali (Infor), Paola Pomi (Sinfo One), Paolo Salvatori (Linky.it), Mauro Tranquilli (Sedoc Finance Network), Roberto Vezzosi (Seitel) e Luca Bertolini (Az Ufficio), che è anche delegato in rappresentanza della Piccola industria.

A breve le oltre quaranta imprese di Unict inizieranno a lavorare sull'approfondimento di ambiti specifici: per questo sono già state definite nove commissioni, con l'incarico di progettare iniziative a vantaggio di tutto il settore.



UPIhealth Pietro Trascinelli.

All'Unione parmense degli industriali, c'è un nuovo gruppo merceologico che d'ora in poi rappresenterà le aziende associate che appartengono al settore medicale, un segmento in forte espansione che nella nostra provincia riesce a generare un fatturato complessivo di oltre 80 milioni di euro.

Il gruppo, che ha assunto la denominazione di «Bio Medica» e si identifica nel marchio «UPIhealth», ricomprende al suo interno aziende che operano nell'ambito della produzione di apparecchi per la cura e la diagnosi, attrezzature e articoli per l'odontoiatria, apparecchi e soluzioni per analisi, supporti e attrezzature per l'emergenza e il

pronto soccorso, prodotti salutistici «nutraceutici» e tutto quanto genericamente attiene alla cura della persona.

UPIhealth ha già provveduto all'elezione delle proprie cariche sociali per il biennio 2010-2011.

Nel ruolo di capo gruppo è stato eletto Pietro Trascinelli di Stardea; completano la consulta gli imprenditori: Emilio Attolini (Medel), Mario Attolini (Ca.Mi.), Andrea Bertozzi (Me.ber.), Paolo Bertozzi (Tecnogaz), Cristina Bonacini (FIS), Renzo Catellani (Callegari), Ennio Cattani (Cattani), Mauro Dadini (Soplast Emiliana), Ezio Menna (Stem) e infine Lauro Cerioli (Omnia), anche delegato in rappresentanza della Piccola industria.

UPIhealth ha già definito le aree verso cui orientare le iniziative da concretizzare nel prossimo biennio: innanzitutto l'innovazione, ma anche la formazione e l'internazionalizzazione, considerati ambiti strategici per tutte le aziende e in particolare per il settore biomedicale, che opera in un mercato fortemente globalizzato, dove a premiare è soprattutto la capacità di creare nuovi prodotti e nuove soluzioni.

CISITA PRESENTAZIONE DOMANI ALL'UPI

Finanza di progetto: anche le pmi possono cercare partnership

L'unione di capacità private e pubbliche con le modalità del Ppp (Partenariato pubblico privato) è, nel mondo, uno strumento molto utilizzato. La finanza di progetto (Fp project financing) nasce nei paesi anglosassoni come tecnica finanziaria innovativa per rendere possibile il finanziamento di opere pubbliche e di pubblica utilità, ma anche private. Le caratteristiche e le modalità di utilizzo di questi strumenti permettono di organizzare la realizzazione di un'opera pubblica (ma anche privata con analoghe modalità) tramite l'intervento diretto dei due soggetti direttamente interessati: l'utilizzatore finale ed il costruttore-gestore.

Il Cisit, ente di formazione dell'Unione parmense industriale e del Gruppo imprese artigiane propone un corso sull'argomento, per fornire informazioni pratiche sulle principali caratteristiche tecniche, economiche e finanziarie della Fp attraverso il Ppp e sulle procedure da utilizzare per verificare la fattibilità della iniziativa. Gli incontri saranno sintetici ed organizzati tramite il confronto con esperienze



Cisita Sede del nuovo corso.

già progettate e realizzate. L'iniziativa verrà presentata domani alle 17,30 a Palazzo Soragna: intervengono il direttore dell'Upi Cesare Azzali ed Ezio Pellegrini, direttore del corso.

L'approfondimento organizzato da Cisit è rivolto a titolari, direttori tecnici e amministrativi di imprese medie e piccole del settore edilizio e degli impianti connessi; amministratori e dirigenti di enti e pubbliche amministrazioni; tecnici e professionisti. Le lezioni si terranno nei mesi di aprile e maggio.

La scheda di iscrizione, debitamente compilata, deve essere inviata a Cisit Parma tramite fax al n° 0521/226501.

INTERPORTO INVITO

Cepim: lezione universitaria in Turchia

Cepim in Turchia per parlare degli interporti. L'infrastruttura logistica intermodale di Parma è stata invitata a partecipare al «9° International Logistics and Supply Chain Management Congress» (in corso a Kusadasi) per illustrare la realtà italiana degli interporti e la loro capacità di promuovere e incentivare il trasporto intermodale internazionale. A parlare della storia e delle opportunità di sviluppo di una realtà che oggi annovera alcune delle sue strutture ai primi posti in Europa per qualità dei servizi e quantità di traffico merci è stato il direttore marketing del Cepim, Nicola Paradiso.

«Il modello interportuale italiano è vincente - spiega l'ad di Cepim Luigi Capitanì - il modello interportuale italiano e dimostra la propria validità tanto più in questo momento di crisi». Al congresso hanno partecipato circa 250 persone, tra operatori del settore e studenti universitari. «La nostra presenza in Turchia - aggiunge Johann Marzani, presidente di Cepim - è solo il primo passo di una relazione che intendiamo sviluppare con una realtà in crescita».